



## VERSO IL CONGRESSO EUCHARISTICO: PARLA L'ARCIVESCOVO DI FERMO LUIGI CONTI

DI NICOLA DEL GOBBO

La preparazione, iniziata lo scorso anno, al Congresso eucaristico nazionale è nella fase viva. L'arcivescovo di Fermo, Luigi Conti, presidente della Conferenza episcopale marchigiana, nei quaresimali dell'anno scorso a Morrovalle, e di quest'anno in Cattedrale a Fermo, pur trattando della iniziazione cristiana, ha sempre tenuto presente la dimensione eucaristica nella vita pastorale. Tutti i ritiri mensili del clero diocesano hanno avuto come tema l'Eucaristia. Anche in quello di giovedì scorso, tenutosi a Mogliano, è stata proposta una riflessione su: «L'Eucaristia nella vita del presbitero». A fine ottobre inoltre, il Gen Verde si è esibito a Fermo insieme con le corali provenienti da tutta la diocesi la «Messa della Concordia», anche questo evento programmato per preparare l'intera diocesi all'evento di settembre. In ogni parrocchia è stato appeso lo stendardo del Congresso eucaristico ed è stata distribuita la lettera dei vescovi delle Marche, ripresa nelle assemblee dei Consigli pastorali parrocchiali. La lectio divina, in molte comunità, ha invitato a riflettere sul capitolo 6 del Vangelo di Giovanni. Le «Quarantore» hanno avuto una predicazione incentrata sul tema del Congresso: «Signore da chi andremo?». Per la festa del Corpus Domini si farà invece la processione eucaristica, richiamando l'importanza dell'evento marchigiano. Persino la preparazione alla Prima Comunione sarà un modo per coinvolgere genitori, padrini e madrine sull'importanza di Gesù Eucaristia. Una preparazione insomma inserita nella pastorale ordinaria e sempre calata nella quotidianità. **Eccellenza, quasi anticipando gli eventi, la sua prima nota pastorale alla Chiesa di Fermo aveva come tema: «L'Eucaristia come regola di vita». Aveva già intuito nel 2007 che potessero esserci le premesse per un Congresso eucaristico nazionale nelle Marche?**

Lo Spirito soffia dove vuole. A volte agisce attraverso la non piena consapevolezza degli uomini e previene e precorre i nostri progetti. La mia prima nota alla Chiesa locale è scaturita dalla grande celebrazione eucaristica allo stadio comunale in occasione del quarto Convegno ecclesiale nazionale a Verona, nella quale il Papa ha incastonato la splendida perla della sua omelia: una consegna fondamentale per la Chiesa italiana. Sul palco dove erano posti l'altare e l'ambone riflettevo sulla mia vocazione, in coincidenza con l'inizio del mio servizio episcopale nella diocesi fermana. Con sorprendente eleganza il Papa si è spinto fino a una sorta di esegesi dei complementi di specificazione del titolo di quel Convegno: «Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo». Il primo (di Gesù) afferma che il testimone appartiene a lui, e proprio in quanto tale può rendergli testimonianza, può parlare di lui, farlo conoscere, condurre a lui, trasmettere la sua presenza». Il secondo (del mondo) «non indica affatto appartenenza, perché Cristo non è del mondo come pure i cristiani non devono essere del mondo». Grazie al Convegno di Verona ho ricompreso in modo evidente e, direi, esistenziale, che l'incontro con la persona di Gesù Cristo «dà



# «Riscopriamo il rendere grazie»

**«Negli Orientamenti della Cei si individua tra i nodi critici della cultura contemporanea l'eclissi del senso di Dio. Ma senza il "Dominicum" non possiamo vivere. Ne abbiamo preso coscienza al Congresso eucaristico nazionale di Bari»**

alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» e che solo il binomio fra testimonianza ed evangelizzazione, in perfetta simbiosi, consente la comprensione e, insieme, la parresia dell'annuncio del «sì» di Dio all'uomo. Tutto ciò è custodito nella celebrazione dell'Eucaristia che ci fa gridare: «Veramente il Signore è risorto».

**Il Congresso eucaristico nazionale invita quindi a rimettere al centro della vita di ogni battezzato l'Eucaristia come «fonte e culmine». Come è accaduto che il culto eucaristico si è affievolito?**

Negli Orientamenti della Chiesa italiana per il decennio, *Educare alla vita buona del Vangelo*, si individuavano come nodi critici della cultura contemporanea l'eclissi del senso di Dio e l'offuscarsi della dimensione dell'interiorità, l'incerta formazione dell'identità personale in un contesto plurale e frammentario, le difficoltà di dialogo tra le generazioni, la separazione tra intelligenza e affettività. «Il mito dell'uomo che si fa da sé finisce con il separare la persona dalle proprie radici e dagli altri rendendola alla fine poco amante anche di se stessa e della vita. Le cause di questo disagio sono molteplici, ma al fondo di tutto si può scorgere la negazione della vocazione trascendente dell'uomo e di quella relazione fondante che dà senso a tutte le altre». Poi

aggiungo che senza il *Dominicum* non possiamo vivere! Ne abbiamo preso rinnovata coscienza al Congresso eucaristico nazionale di Bari. La testimonianza che i 49 martiri della cittadina africana di Abitene resero a Cristo durante la persecuzione di Diocleziano nel 304 si può ricondurre tutta a questa confessione di fede: senza la celebrazione eucaristica domenicale non possiamo vivere. Il *Dominicum* – che significa insieme «il Risorto», il «giorno del Signore», la «celebrazione dell'Eucaristia», il «luogo della celebrazione» – era per loro l'unica loro ragion d'essere; e per averlo celebrato vennero torturati e messi a morte.

**Quali opportunità potrebbero suggerire il Congresso eucaristico nazionale del prossimo settembre?**

«La Chiesa vive dell'Eucaristia» recitano le prime parole dell'enciclica *Ecclesia de Eucharistia*. Ripetizione stereotipata? Questa frase risuona profondamente vera. Vicina a quanto sappiamo delle prime comunità cristiane, vicina a quel processo complesso e ricco che è l'iniziazione cristiana – di cui l'Eucaristia è il culmine – su cui tanto, in questo frangente del cammino delle diocesi italiane, si riflette e si dovrà continuare a fare. Il fatto che suoni vera non significa immediatamente che sia evidente, né tantomeno che non richieda precisazioni, interpretazioni, modelli innovativi e sperimentazioni a partire sempre dalla fede della Chiesa. Eucaristia vuol dire rendere grazie, benedire. Purtroppo nel mondo si dice male dell'altro, degli altri: guerre, fazioni, inimicizie discordie, invidie... La Chiesa vive dell'Eucaristia e ci sarebbe bisogno di ritornare a dire bene, reimpagare a benedire. Chissà se potrà aiutare a educare le nostre comunità il rispolverare la benedizione eucaristica.

## Quel «Pane» per chi ha fame di vita

L'arcidiocesi di Fermo, nel prepararsi al Congresso eucaristico nazionale, intende inserire il cammino ecclesiale che precede e segue l'evento nel solco educativo delineato dagli Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio. In particolare si tratta di riscoprire modalità nuove di vivere la Messa nelle dimensioni della liturgia della Parola e della liturgia eucaristica, cogliendo la forza educativa per la vita quotidiana dei fedeli e della comunità ecclesiale. Una guida è rappresentata dalla Lettera dei vescovi delle Marche alle loro Chiese locali dal titolo «Signore da chi andremo?». E ciò che è emerso nel Convegno nazionale di gennaio dei delegati diocesani per il Congresso eucaristico nazionale. Ad esso hanno partecipato due rappresentanti della Chiesa fermana: monsignor Duilio Bonifazi, come membro del Comitato della Cei per i Congressi eucaristici nazionali, e Francesco Fioretti, come delegato diocesano per l'organizzazione operativa della preparazione congressuale. Due sono percorsi educativi, connessi al Congresso eucaristico, che la Chiesa fermana mette al centro del suo vissuto ecclesiale. In primo luogo è stato fatto proprio l'interrogativo di Pietro: «Signore, da chi andremo?». E la

L'invito

## Volontari ad Ancona? È il vostro momento



Allora, cosa aspetti? Vuoi diventare volontario? È l'appello rivolto dal Comitato organizzativo del XXV Congresso eucaristico nazionale a giovani e adulti, un invito che si propone di reclutare, formare e coordinare un gruppo di 800 volontari che desiderano partecipare all'evento di Ancona in spirito di gratuità.

L'adesione al progetto – spiega don Enrico Giorgini, responsabile dell'Ufficio volontari del Cen – rappresenta un'occasione di crescita spirituale e umana e offre l'opportunità di mettersi al servizio del prossimo». Esiste già un nucleo di 150 volontari, ma la settimana del Congresso coinvolge un territorio molto ampio di cinque diocesi, una scelta organizzativa che impone di curare, in particolare, l'accoglienza dei pellegrini che giungeranno da tutta Italia nei diversi Comuni interessati dalle molteplici iniziative del programma.

Il servizio da svolgere consisterà più in generale nel supporto alle istituzioni e al comitato per assicurare assistenza e informazione ai congressisti; assistenza alle celebrazioni e agli eventi nei diversi centri della Metropoli; allestimento e gestione delle strutture e gestione della «Casa volontari». Aderire al progetto è semplice: basta collegarsi al sito [www.congressoeucaristico.it](http://www.congressoeucaristico.it) e compilare lo specifico modulo.

## La città ospiterà l'incontro in due giornate promosso dall'Ufficio Cei per la pastorale della sanità

diocesi lo ha riproposto all'uomo di oggi che ha «fame» di pane, mentre Cristo stesso offre a tutti gli uomini il Pane della vita, perché lui ha «Parole di vita eterna». È l'atteggiamento di una Chiesa che non cura solo chi «viene», ma «va» aperta verso tutti gli uomini ed è in dialogo con tutti, consapevole del mandato di Cristo «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni

creatura». L'altro percorso educativo riguarda la riscoperta della valenza educativa della celebrazione dell'Eucaristia per la vita quotidiana: una connessione intrinseca tra culto della vita e culto liturgico. Qui riemerge

l'importanza centrale della testimonianza cristiana. Tutto ciò nelle varie dinamiche della vita affettiva, compresa la componente costitutiva della sessualità; nelle varie manifestazioni della fragilità umana; nelle varie forme del lavoro e della disoccupazione disumanizzante; nella festa e nella dimensione ludica della vita; nella tradizione dei valori, della cultura, della fede; nella costruzione della cittadinanza e nella politica. Nel quadro del coinvolgimento alla preparazione del Congresso eucaristico nazionale, si terrà a Fermo, il 17 e il 18 maggio, un Convegno nazionale, sotto forma di giornate di studio, promosso dall'Ufficio nazionale di pastorale della sanità della Cei, sul tema dell'Eucaristia per la fragilità umana. (D. Bon.)

17-18 maggio

## Un seminario sulla fragilità

La diocesi di Fermo, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la pastorale della sanità della Cei, Fondazione Migrantes, Fondazione Missio e Caritas italiana organizza il seminario: «Eucaristia, presenza di misericordia. Prendersi cura delle fragilità per costruire la città» che si terrà dal 17 al 18 maggio a Fermo, Palazzo dei Priori. Introduurrà i lavori di martedì 17 Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo. Presentazione del seminario: don Andrea Manto, direttore Ufficio nazionale per la pastorale della sanità; monsignor Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes. Alle 16 «Eucaristia e città fragili: una lettura pastorale» di Mariano Crociata, segretario generale della Cei. Alle 19, Messa presieduta da Luigi Conti, arcivescovo di Fermo.

## L'enciclica di Wojtyła, «palestra» di vita

DI GIACOMO RUGGERI

Quattro mesi dal Congresso eucaristico nazionale. Quattro mesi che, pastoralmente parlando, si intrecciano con la vita ordinaria delle diocesi e delle parrocchie in Italia. Un evento che si svolgerà a settembre può rimanere cronologicamente lontano per un parroco e un operatore pastorale chiamati a agire e riflettere sul quotidiano. Quale via, dunque, può essere intrapresa sin d'ora perché l'Eucaristia celebrata ogni giorno divenga un piccolo passo verso l'evento di Ancona? Prendendo spunto dall'ultima enciclica scritta da Giovanni Paolo II nel 2003 *Ecclesia de Eucharistia* si può assolvere a un duplice servizio: scoprire la ricchezza dell'Eucaristia e ricordare Karol Wojtyła, beatificato il 1° maggio. Un binomio fecondo che unisce la figura esemplare del Papa polacco e il suo



amore per l'Eucaristia. Nel delineare le chiavi di lettura dell'enciclica può essere tracciato un percorso dalle singole comunità e realtà ecclesiali. La prima chiave di lettura dell'enciclica è l'Eucaristia e la Comunione. Scrive Giovanni Paolo II: «Una comunità veramente eucaristica non può ripiegarsi su se stessa, ma deve mantenersi in sintonia con ogni altra comunità cattolica». Quello della comunione ecclesiale è un costante e

intenso lavoro frutto di relazioni oneste perché il convenire attorno all'altare sia della medesima intensità. La Comunione, dunque, trova nell'Eucaristia un fulcro per comprendere e ripensare la stessa attività pastorale ordinaria. La seconda chiave di lettura è nel decoro dell'Eucaristia, non è intesa unicamente come estetica di luoghi o segni, ma l'educarsi e l'educare le persone a riscoprire la gratuità dell'Eucaristia e non il possesso. L'Eucaristia chiede alla parrocchia di essere più gratuita e di tradurla, questa, in scelte concrete. Terza chiave di lettura è la figura di Maria, costante riferimento per Giovanni Paolo II, quale anello di congiunzione tra la Chiesa e l'Eucaristia. È nel rendere grazie che la comunità scopre e vive la bellezza del dono di Dio. È il dono che sprona alla missione, invia come testimoni negli ambienti della quotidianità segnati da fragilità e incertezza.

come iscriversi

## Concorso per band e gruppi

L'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi di Ancona-Osimo ha promosso un concorso per gruppi musicali giovanili residenti nelle Marche, in collaborazione con la Hope Music School. Il concorso intende sostenere l'incontro tra e con i giovani che formano band e gruppi musicali sul tema: «La vita è un mistero, scoprilo; la vita è un sogno, fanne una realtà». (Madre Teresa di Calcutta). La domanda va presentata entro il 31 maggio, la selezione finale avrà luogo durante il Congresso eucaristico. Al gruppo vincitore tre borse di studio per la partecipazione ai seminari di alta formazione per cantanti o compositori e autori di Hope Music School. Bando e domanda di partecipazione sono reperibili sui siti: [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it) e [www.congressoeucaristico.it](http://www.congressoeucaristico.it).